IL PONTE

INFORMAZIONI DA PRO NATURA NOVARA odv

Da quarant'anni in difesa dell'ambiente

Odv (Organizzazione di Volontariato) iscritta al Registro delle Associazioni di Volontariato della Regione Piemonte D.D. 34/1997. Fondata il 25/11/1976 – Aderente alla Pro Natura Piemonte e alla Federazione Nazionale Pro Natura
Codice fiscale 00439000035 - Sito dell'Associazione : https://www.pronaturanovara.it
e-mail : novara@pro-natura.it - Segreteria: Via Monte San Gabriele,19/c – 28100 NOVARA
(aperta i mercoledì feriali dalle ore 16 alle 18, tranne agosto. Ora chiusa a causa del COVID 19 fino a data da determinare) Tel. 0321 461342 - Cell. 3894588002

4 dicembre 2020

Nevicata al Bosco Est Sesia di Agognate

foto di Mariano Rognoni

Indice di questo numero:

Saluto per un Buon Natale 2020 e Buon inizio 2021 *(Anna Dénes)*……pag. 2
Una Piazza Verde per Sant'Andrea – Festa dell'albero 2020 *(Anna Dénes)* …… . . pag. 2
Contadini di montagna - *parte 3a* - Regolamenti Comunali di Pubblica Igiene *(Silvano Paracchini)*…. …pag. 4
Gli Alberi nella poesia: il Pioppo *(a cura di Anna Cheli)*…… ……. pag. 6
Consigli per la lettura *(a cura di Anna Cheli)*…… …… pag. 7
4 Dicembre 2020 – Nevicata al Bosco *(Mariano Rognoni)*…… pag. 7

Questa circolare, inviata gratuitamente ai soci e ai simpatizzanti di Pro Natura Novara, non rappresenta una testata giornalistica in quanto viene aggiornata senza alcuna periodicità. Non può pertanto considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge n° 62/7-3-2001. *Coordinamento redazionale di Paola Gregis.*

Stampato gratuitamente dal CST, Centro "Solidarietà e Sussidiarietà – Servizi per il Territorio" Novara e VCO.

Saluto per un Buon Natale 2020 e Buon inizio 2021

(Anna Dénes)

Qualche parola di augurio per questi prossimi giorni che ci portano verso l'anno 2021, in un periodo effettivamente di cambiamento epocale, anche se facciamo fatica a comprenderlo.

Di seguito qualche riflessione "aggiornata":

auguro a tutti di *sentirsi attivi, responsabili, positivi prendendo atto dei nuovi "codici di comportamento" sociale e* continuando ad essere ligi nell'applicarli: solo così, e solo se tutti lo facciamo, potremo quanto prima ricominciare a socializzare incontrandoci; per ora permettiamoci di relazionarci in modo nuovo ma ugualmente significativo (…la vicinanza si esprime anche in altri modi oltre l'incontro "in presenza", lo sappiamo, e allora mettiamola in pratica).

Auguro quindi a tutti di *affrontare ogni giorno come una nuova sfida, mettendo in atto in ogni ambito strategie di adattamento che possano rimodellare positivamente presente e futuro,* nelle relazioni, nella società, nei confronti dell'ambiente, per costruire insieme finalmente una società "sostenibile" da tutti i punti di vista: a questo proposito sappiamo che ognuno di noi continua sempre più a "fare la differenza", con i comportamenti e la capacità di informarsi e riflettere (e attendiamo soprattutto decisioni strategiche per un cambiamento di modello di sviluppo, che speriamo vengano prese)

Queste vacanze così "nuove" non ce le dimenticheremo mai.

Una Piazza verde per Sant'Andrea – Festa dell'albero 2020

(Anna Dénes)

Giardino Marco Adolfo Boroli,
via delle Rosette angolo Via Redi

20 novembre 2020 – "FESTA DELL'ALBERO" da remoto: le classi 5A e 5B della Scuola primaria "Thouar" oggi diventano "Custodi del parco".

Durante la mattinata le classi 5A e 5B si collegano in videochiamata per il passaggio di testimone ufficiale: la classi ricevono dalle loro Insegnanti i badge "ereditati" dai compagni delle classi quinte dell'anno scorso e diventano **"Custodi del parco".**

Collegamento alle ore 10 con la delegata della Dirigente Scolastica **dell'Istituto Comprensivo Levi Montalcini**, prof.ssa Rosa Anna Spirito, per un saluto e un auspicio di buon lavoro sul progetto. Inizia poi l'incontro con la 5A:

- presentazione a cura di Anna Dénes, presidente di **Pro Natura Novara**, di alcune immagini che ripercorrono la "storia del Parco" e introducono l'importanza di custodirlo collettivamente;
- presentazione di un filmato con immagini recenti del parco e riflessioni sulla ricchezza che il Parco rappresenta, a cura di Valter Fornara della **Comunità di Sant'Egidio (CSE) ;**
- intervento di saluto da parte dell'arch. Francesco Bosco, **dell'Ufficio Verde del Comune di Novara;**
- intervento di Marco Negro, della **Cooperativa Il Germoglio,** sul grande impegno che comporta la cura del parco e sulla responsabilità che tutti dobbiamo avere per conservarlo pulito e fruibile.

Sono seguite poi domande e riflessioni di allieve e allievi, coordinati dalla maestra Ilenia Grecu. L'incontro termina alle 10.45. Alle 11 (dopo l'opportuna igienizzazione del locale), l'incontro è replicato con la 5B. Allieve e allievi sono stati attenti e partecipi, e anche emozionati di assumere quella che è per loro una grande e bella responsabilità: **"Oggi stiamo facendo una grande cosa diventando custodi del parco; è difficile ma ce la faremo perché siamo una grande squadra"** (sintesi dell'intervento di una allieva).

I "custodi" a piccoli gruppi e individualmente i ragazzi effettueranno **rilevazioni di cura invernale** (monitoraggio) utilizzando la scheda predisposta ed elaborando sintesi da trasmettere a Pro Natura, Uffici e Cooperativa.

In primavera:

saranno riposizionati i cartelli indicatori vicino alle piante,

sarà posizionato il cartello "Decalogo" presentato oggi in slide,

sarà possibile visitare il Bosco di Agognate e controllare come stanno le piante messe a dimora l'anno scorso.

Oltre alla continuazione delle uscite di monitoraggio gestite autonomamente dalle classi, gli ulteriori sviluppi proposti sono:

- Per le classi quarte**:** raccolta "**dossier fotografico"** da primavera 2021 a primavera 2022. Ogni allievo sceglie uno scorcio di parco e lo fotografa nelle diverse stagioni con varie osservazioni.
- Coinvolgimento della Scuola media: potrebbe essere presentato il Parco con le slide già utilizzate e lanciata l'adozione del parco ex Ferrovie Nord (questo da remoto anche subito al rientro dopo le vacanze di Natale, per poi combinare una uscita sul campo).
- **Elaborazione in più lingue del cartello "decalogo"** (coinvolgimento adulti della scuola di lingue CSE e studenti scuola media) per le diverse classi.
- **Uscite a gruppi** con la collaborazione di Pro Natura, CSE, Il Germoglio, Uffici, nel Parco per approfondire tematiche botaniche e per "giornate della cura del parco" (raccolta cartacce...ecc.).
- Raccogliere pensieri e scritti **"Raccontiamo il Parco",** anche intervistando genitori, conoscenti etc.
- Raccogliere ricordi e note **"Raccontiamo il Quartiere",** intervistando i residenti .
- Elaborazione, come già previsto, di **itinerari** per **conoscere le piante e gli aspetti storici e urbanistici del quartiere,** (da offrire a tutte le fasce d'età in quartiere ed anche alle scuole di altri quartieri di Novara),
- Progetto **"letture verdi"** nel Parco.

Contadini di montagna (*parte 3a*) - Regolamenti Comunali di Pubblica Igiene

(Silvano Paracchini – novembre 2020)
Le immagini, solo indicative, sono tratte da "La rete di raccolta rifiuti a Milano" di Gian Luca Lapini)

Nei precedenti numeri de "Il Ponte" è stata riferita, sia pur a grandi linee, la necessità di allevare bestiame da cortile e da stalla, bestiame che le famiglie contadine gestivano per il loro sostentamento**.**

Nella convivenza tra famiglie di allora sicuramente ci saranno state delle regole, probabilmente non scritte, tuttavia le divergenze e le liti è certo che non mancavano. C'era sì il Podestà affiancato da consiglieri eletti dai capi famiglia, ma sembra che avesse più funzioni di pacificatore che non di regolamentatore.

Le abitazioni dei paesi erano vicino alle stalle se non adiacenti, l'igiene era scarsa, mancava l'acqua corrente, per non parlare dei sanitari spesso ridotti ad un buco nel terreno dei cortili, poi coperto da un casotto
Non ho trovato documenti, ma sono quasi sicuro che il governo nazionale di allora, per tutelare la salute pubblica, verso la metà del 1800, abbia emanato delle leggi in tal senso, tant'è che nel 1876 i Comuni di montagna erano dotati di **Regolamenti Comunali di Pubblica Igiene.**

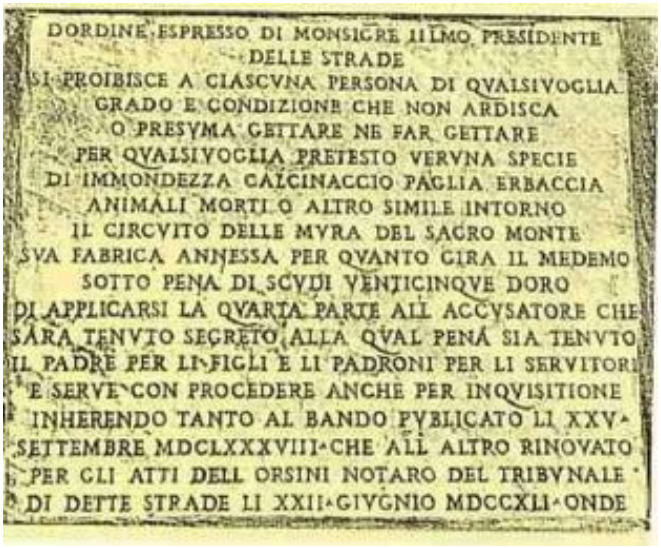
Credo che per tutti i Comuni della zona sostanzialmente tali regolamenti fossero uguali o molto simili tra loro. Riporto le informazioni su quelli pubblicati dal comune di Unchio (Archivio di Stato di Verbania busta 25). Essi si compongono di nove capitoli e dato che alcuni capitoli contengono fino a 15 articoli, ho cercato di sintetizzare dal testo quel tanto che rendesse l'idea del contenuto.

I Cap. " La salubrità delle abitazioni." Le case di abitazione non dovevano avere difetto di aria e di luce ,ogni casa doveva avere latrine che non rilasciassero esalazioni dannose o infiltrazioni…… le stalle dovevano essere pulite per evitare esalazioni dei letami, le acque impure degli usi domestici dovevano essere versate in latrine coperte e non gettate sulle pubbliche vie. Era proibito tenere in casa o nei cortili materiale di facile fermentazione.

II Cap. "Fonti e pozzi". Non potevano essere costruiti in vicinanza di pozzi d'acqua potabile latrine, pozzi neri o altro sudiciume. Chiunque avesse gettato animali morti avrebbe pagato le spese per la depurazione salvo le pene comminate dal Codice Penale.

III Cap. *"**Pulizia e sicurezza dei luoghi pubblici"***. Tutti i luoghi aperti al pubblico dovevano essere mantenuti puliti. A tal fine era proibito gettare dalle finestre o deporre in qualsiasi località pubblica rottami, cenerate, immondizie, spazzatura, avanzi di frutta, erbacce, spandere acqua impura che potesse causare deturpamento alle vie, piazze o luoghi pubblici. Le piante all'interno dell'abitato dovevano essere a tale distanza dalle abitazioni da non impedire la necessaria insolazione.

La macerazione della canapa come pure il suo asciugamento, era severamente vietato avvenire nell'interno e in prossimità delle abitazioni.
Era fatto obbligo di interrare subito lo spargimento del letame in prossimità delle abitazioni.


DORDINE ESPRESSO DI MONSIGRE ILLMO PRESIDENTE
DELLE STRADE
SI PROIBISCE A CIASCVNA PERSONA DI QVALSIVOGLIA
GRADO E CONDIZIONE CHE NON ARDISCA
O PRESVMA GETTARE NE FAR GETTARE
PER QVALSIVOGLIA PRETESTO VERVNA SPECIE
DI IMMONDEZZA CALCINACCIO PAGLIA ERBACCIA
ANIMALI MORTI O ALTRO SIMILE INTORNO
IL CIRCVITO DELLE MVRA DEL SACRO MONTE
SVA FABRICA ANNESSA PER QVANTO GIRA IL MEDEMO
SOTTO PENA DI SCVDI VENTICINQVE DORO
DI APPLICARSI LA QVARTA PARTE ALL ACCVSATORE CHE
SARA TENVTO SEGRETO ALLA QVAL PENA SIA TENVTO
IL PADRE PER LI FIGLI E LI PADRONI PER LI SERVITORI
E SERVE CON PROCEDERE ANCHE PER INQVISITIONE
INHERENDO TANTO AL BANDO PVBLICATO LI XXV
SETTEMBRE MDCLXXXVIII CHE ALL ALTRO RINOVATO
PER GLI ATTI DELL ORSINI NOTARO DEL TRIBVNALE
DI DETTE STRADE LI XXII GIVGNIO MDCCXLI ONDE

IV Cap. "Salubrità degli alimenti". Si intendevano insalubri e alterati, frutti guasti o malsani per immaturità, carni imputridite, cereali alterati, legumi infradiciati, pesci che avevano subito un periodo di fermentazione, le carni di animali morti, le bevande adulterate con miscuglio di sostanze nocive. I cibi e le bevande che dalla Commissione

Municipale di Sanità erano state dichiarate guaste, adulterate, o altrimenti insalubri dovevano essere immediatamente distrutte.

V Cap. "***Malattie contagiose"***. Le case, gli appartamenti e le camere ove fossero abitate da persone colpite da malattie contagiose dovevano essere chiuse e non sarebbero state riaperte se non dopo gli spurghi e le disinfezioni che dalla Commissione Sanità erano state prescritte. Nel caso di morbo le scuole avrebbero potuto essere chiuse.

VI Cap. *"**Epizoozie***". I veterinari curanti e i proprietari o detentori di animali colpiti da malattia d'indole epizootica dovevano darne avviso al Sindaco. Nelle stalle ove fossero ricoverati animali affetti da malattia contagiosa non si poteva ricondurre altro bestiame. Il letame di queste doveva essere abbruciato.

Gli animali morti per effetto di malattia contagiosa venivano sepolti a non meno di 200 metri dall'abitato ad una profondità non inferiore di due metri, ricoperti dalla loro pelle sulla quale si praticavano lunghi e profondi tagli.

VII Cap. *"**Custodia dei cani"***. Nell'estiva stagione non potevano condursi tanto meno girovagare cani di qualsiasi taglia se non con musoliera metallica fatta a croce davanti alla bocca. Ogni cane il cui possessore fosse ignoto veniva sequestrato. Se entro quarantotto ore si fosse presentato il proprietario, gli veniva restituito contro il rimborso delle spese di custodia senza pregiudizio della pena per l'incorsa trasgressione.

VIII Cap. *"**Rabbia e idrofobia***". I proprietari avevano l'obbligo di denunciare al Sindaco cani o altri animali nei quali si fossero manifestati sintomi di rabbia. Buoi, cavalli, e altro bestiame da macello non potevano mettersi in vendita che dopo quattro mesi dalla morsicatura. I cani sospetti di rabbia o rabbiosi venivano immediatamente uccisi e sepolti alla profondità di due metri e a distanza non meno di duecento metri dall'abitato.

IX Cap. "Della vaccinazione". In primavera e in autunno veniva praticata gratuitamente dal Comune la vaccinazione. Per la vaccinazione avrebbe procurato il medico la scelta dei fanciulli da vaccinare.
Non venivano ammessi alle scuole pubbliche Comunali quei fanciulli che non avevano fatto constatare di essere stati vaccinati con esito felice, o di avere sofferto il vaiolo naturale.
Il Medico condotto usava ogni sua influenza affinché per ritrosia o trascuranza dei padri di famiglia venisse impedita o negletta la vaccinazione del Comune.
Sviluppandosi il vaiolo arabo nel Comune, era in dovere di eseguire (dal medico) anche la vaccinazione limitata alle famiglie colpite, o estesa a seconda delle circostanze. Il medico avrebbe vegliato altresì all'accertamento dell'inoculazione subita dai fanciulli ammettendoli nelle scuole Comunali.

I cadaveri delle persone morte di vaiolo dovevano essere prontamente rimossi da casa.

Quanto siano state applicate queste norme non lo so. Ma so che ancora negli anni verso il 1950, in paese c'erano dei cessi (in dialetto locale "*comat*") nei cortili di alcune abitazioni. Nei primi anni del 1900 furono allestite lungo la strada principale 4 fontane (ancora esistenti) con acqua potabile. La mia famiglia, con altre tre, si riteneva fortunata per avere l'acqua in cortile.

Posso dire che le autorità erano molto presenti sulle vaccinazioni vaiolose e la rabbia allora assai diffusa per via che c'erano molti cani randagi. Contrariamente alla norma non ho mai visto un cane con museruola.

L'impianto di fognatura è stato realizzato nel 1980. Prima di allora si scaricavano i liquami nelle latrine di cemento e in pozzi neri costruiti con muratura a secco e il fondo ricoperto con un consistente spessore di ghiaia.

GLI ALBERI NELLA POESIA

Il Pioppo (Gina Vaj Pedotti)

Populus Alba L. *(Pioppo bianco)*

Albero alto sino a 30 (40) m, longevo, a tronco eretto, corteccia bianca e liscia; chioma bianco-grigia pallida e foglie di colore bianco sulla pagina inferiore. Fiorisce in febbraio marzo. Il pioppo bianco è spontaneo nell'Europa centro meridionale e in tutta la penisola italiana. Predilige i terreni alluvionali profondi e freschi.

Parco pubblico di Via Poerio (foto di Silvano Paracchini- novembre 2020)

Io so chi colora
di rosso, nell'ora
già prossima a sera,
il cielo, soffuso di un pallido blu:
i giovani pioppi
a specchio nell'acqua laggiù.

Li ho visti piegare il pennello
dell'agile chioma
e intingerlo dentro il ruscello
di limpida porpora, sempre, a
quell'ora.
Poi, subito ritti, con zelo
svettando; striare di rosso
la pagina chiara del cielo.

So ancora
che l'ultimo pioppo del fosso
nel suo folleggiare monello,
si lascia sfuggire talora
qua e là qualche macchia
vermiglia,
che a nube sospesa somiglia.

CONSIGLI PER LA LETTURA *(a cura di Anna Cheli)*

IL PROFUMO DELLE FOGLIE DI LIMONE (2018)
Clara Sánchez – nata a Guadalajara, Spagna

Spagna, Costa Blanca. Il sole è ancora caldo nonostante sia già settembre inoltrato. Per le strade non c'è nessuno, e l'aria è pervasa dal profumo di limoni che arriva fino al mare. È qui che Sandra, trentenne in crisi, ha cercato rifugio: non ha un lavoro, è in rotta con i genitori, è incinta di un uomo che non è sicura di amare.

Si sente sola, ed è alla disperata ricerca di una bussola per la sua vita. Fino al giorno in cui non incontra occhi comprensivi e gentili: si tratta di Fredrik e Karin Christensen, una coppia di amabili vecchietti.

---

4 dicembre 2020 – Nevicata al Bosco Est Sesia di Agognate

(Mariano Rognoni)

La copiosa nevicata del 4 dicembre ha anticipato la stagione invernale anche se il mese di novembre, a dire il vero, era stato caratterizzato da temperature superiori alla normalità del periodo. Mi sono quindi recato nel bosco per osservare una situazione, in questi ultimi anni, poco frequente e per lo più di breve durata.

Mi ha colpito il crollo di ampi tratti della recinzione in rete metallica che delimita lo specchio d'acqua della vecchia cava nei pressi della strada bianca di accesso al bosco. Il peso della neve, aggiuntosi alla pioggia, sulle foglie di rovo ha agito piegando verso terra i sostegni della rete permettendo così ora una ampia visuale sullo specchio d'acqua.

Alla base delle Querce più vecchie è ora ben visibile, grazie al contrasto con la neve, il numeroso novellame spuntato nella primavera scorsa. Delle tante pianticelle pochissime potranno crescere e diventare alberi, ma è comunque un buon segno di vitalità del bosco nel potersi rinnovare spontaneamente.

Un curioso contrasto con la neve circostante è dato dalla presenza delle foglie verdi e rigogliose del Gigaro (Arum italicum) che proprio in questo periodo inizia il suo ciclo vegetativo.

Purtroppo molti giovani alberi piantati negli scorsi anni, (Farnie e Cerri) che hanno mantenuto molte foglie della loro chioma estiva, sono stati piegati dal peso della neve con il rischio che si possano spezzare i loro esili tronchi. (foto in prima pagina)

Si dovrà porre rimedio appena possibile riposizionando i tutori a cui andranno fissati i tronchi stessi.

Non sono mancati i crolli di grossi rami di alberi, per lo più morti, causando danni anche a quelli più vicini.

Percorrere i sentieri del bosco ora richiede la massima attenzione!